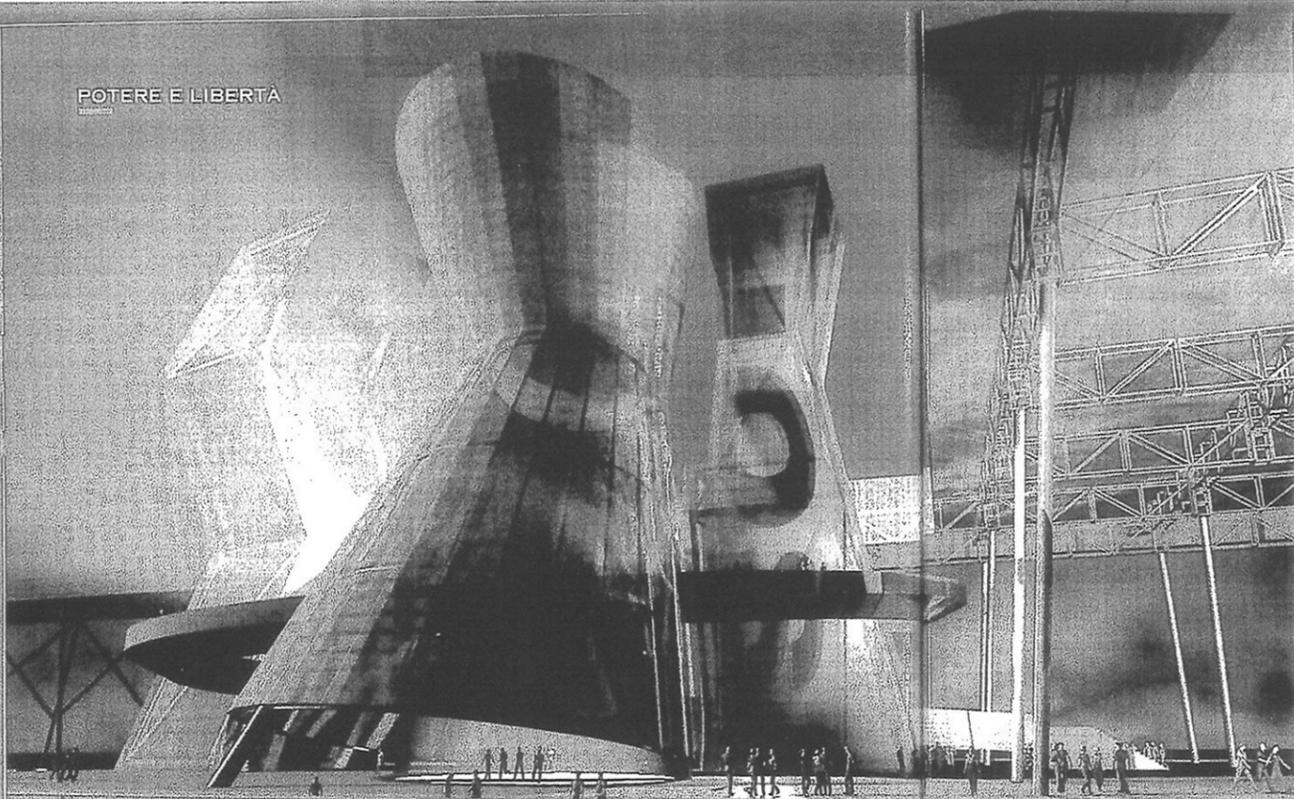


POTERE E LIBERTÀ



## QUI TRIONFA LA FANTASIA

A BIENNE SI FANNO IPOTESI SUL FUTURO  
Cinque scenari avveniristici nella *Nouvelle DestiNation*

Testo di Ivano Rizagillo

256

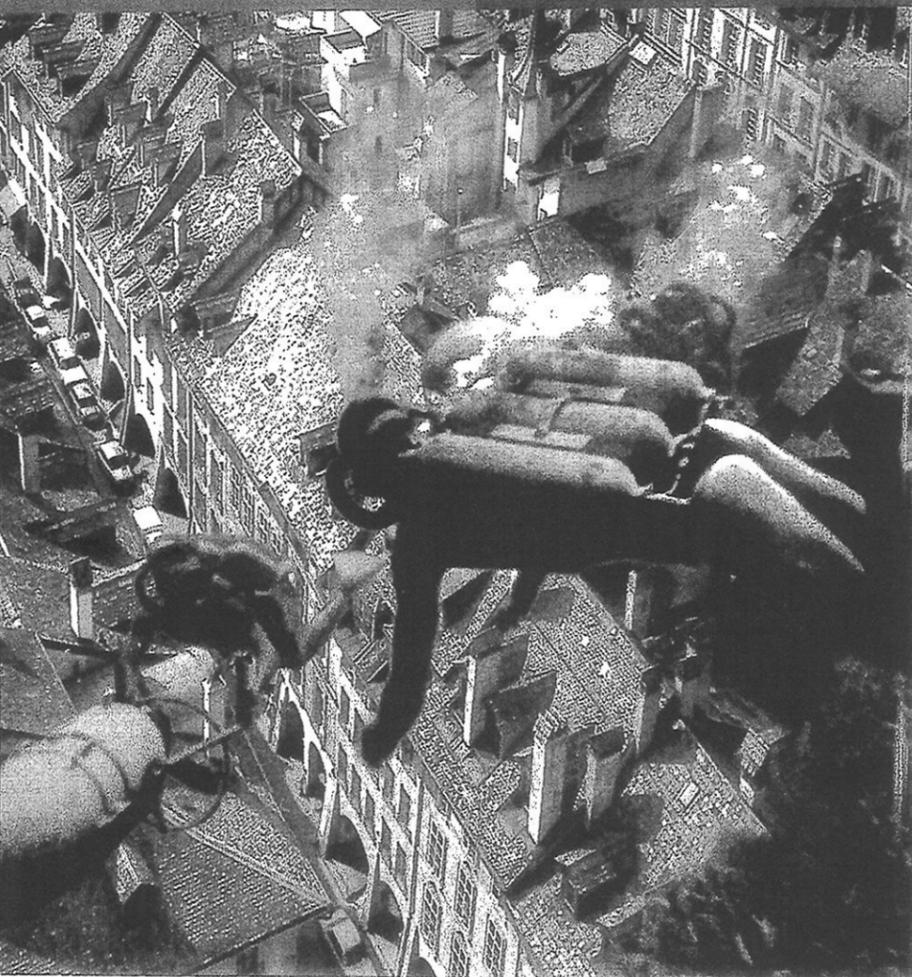
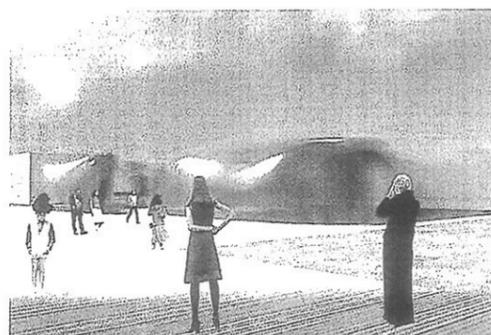


ll'estremità orientale del piccolo lago a cui ha dato il nome (il più a est dei bacini lacustri del Jura), **Biene** (vedi pag. 162), famosa fin dal XIX secolo per la produzione dei suoi orologi, è una città antichissima, sviluppatasi presso il luogo in cui sorgeva uno stabilimento termale romano.

Il parco esposizioni si trova sulla riva del lago e consiste in un vasto giardino di forma geometrica, ideato dallo studio d'architettura Gebert Liechi di Biene. Di sera viene illuminato da una serie di lampade di bambù che ondeggiavano al vento, concepite e posizionate strategicamente dal francese Yann Kersalé. Ma ecco le attrazioni dell'Expo.02. In un tendone pneumatico alto sei metri e della superficie di 750 mq, dalle pareti che respirano secondo i mutamenti di pressione dell'aria che viene immessa, è presentato **Nouvelle DestiNation**: un padiglione nel quale si pongono interrogativi sul rapporto tra lo Stato e il cittadino nell'ambito delle esigenze che potranno emergere nel futuro. Attraverso molteplici rappresentazioni spaziali il visitatore ha l'impressione di trovarsi dapprima in una grotta, quindi in una serra, infine all'interno di un polmone; giunge poi su una vasta piazza dove viene accolto da un vocio; visita infine 17

Un mondo nuovo che ancora non c'è

A SINISTRA: **Tre Torri** alte 40 metri su una piattaforma di legno e acciaio. Simboleggiano Potere, Denaro e Autorità, fanno parte dell'arteplage sul lago di Biene. La foto è realizzata al computer. SOTTO: il padiglione della **Nouvelle DestiNation**, coperto da un tendone pneumatico. All'interno si possono vivere realtà virtuali.



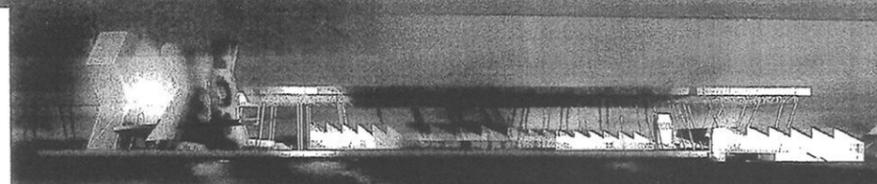
Dalla "raclette" alle lasagne con il salmone

### RISTORANTI

Sono otto gli spazi gastronomici predisposti sull'arteplage di Biene con proposte che vanno dalla cucina tipicamente elvetica a quella americana, dal pesce alla carne, senza trascurare sandwich e insalate. Ecco gli stand e i ristoranti indicati in occasione dell'Expo.02.

**Mistral**: ristorante con piatti *du marché*, lasagne al salmone, legumi alla thailandese e pesce di mare. **Le Valais**: specialità svizzere tra cui la vallesana *raclette*, formaggio fuso servito con patate lesse, cipolline e cetriolini sott'aceto. **Chez Rüfi**: è un bar con una vasta scelta di cocktail e insalate.

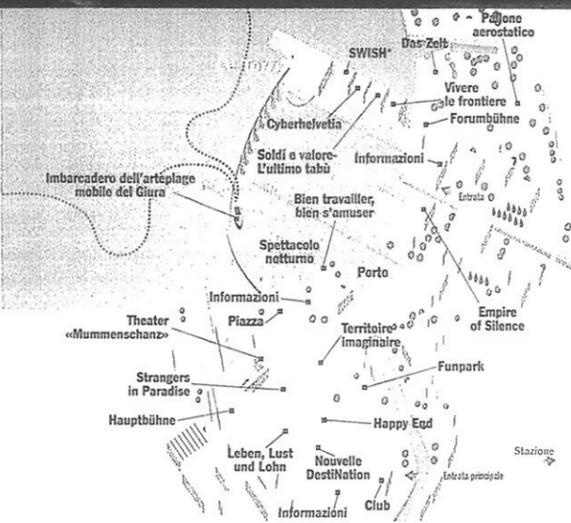
**Rodeo bar b-q**: servizio bar e take-away di specialità americane. **Aloha Café**: bevande tipiche di Haway, caffè e dolci vari. **Le Turmolac**: specialità a base di pesce. **Le Pêcheur**: frittura di pesce di lago. **La Taverne du Boulanger**: grande scelta di panini imbottiti e di tipi di pane tra cui il *pailasse* (scuro e attorcigliato).



L'immaginazione e lo stupore

SOPRA: le **Tre Torri** con la passerella (450 m) e il portico dove si trovano strutture espositive. A DESTRA: la **piattina** dell'arteplage di Biene. A SINISTRA: **Big Boss**, si chiama così la mascotte di Biene dell'Expo.02.

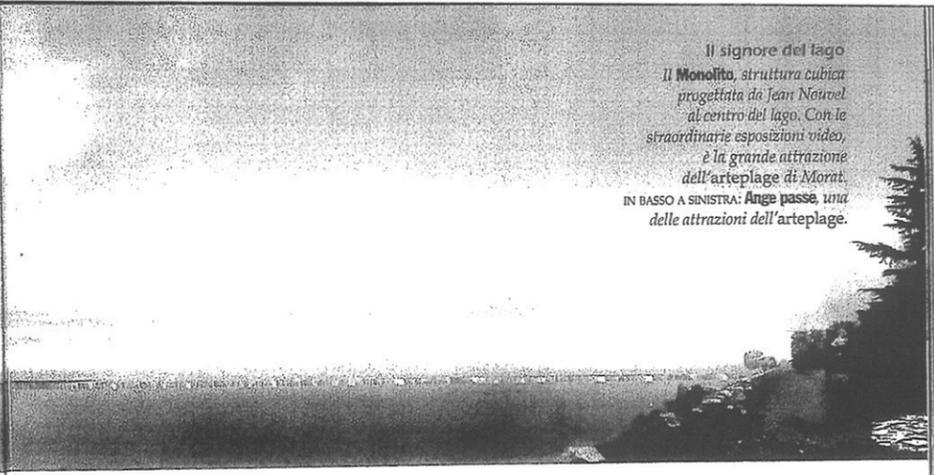
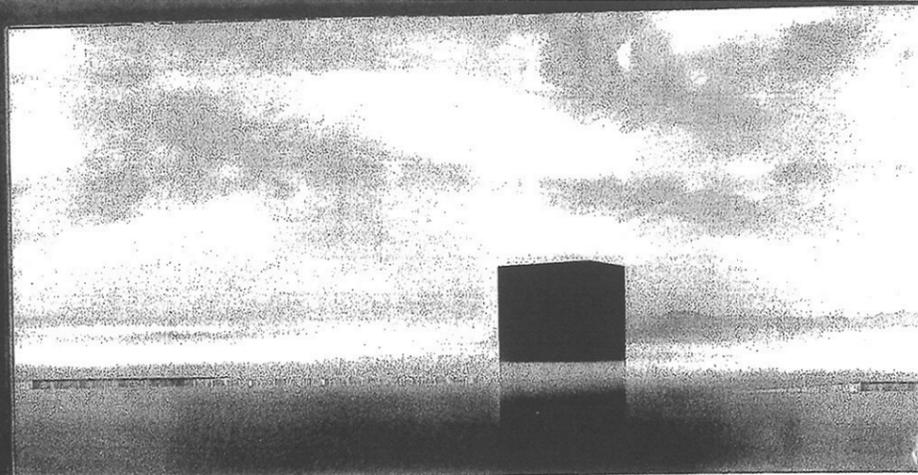
PAGINA PRECEDENTE: la Svizzera è stata sommersa dal mare, uno dei cinque "non luoghi" di **Territoire imaginaire**. Nell'allestimento si suppone che il livello dell'acqua si sia innalzato di 1.400 m.



stazioni espositive, che in altrettanti quadri propongono svariati stimoli sonori: i riferimenti, portati anche tramite la metafora dello sport, sono alla politica e alla partecipazione attiva alla vita dello Stato. In **Territoire imaginaire** invece è presentata una Svizzera dell'immaginazione e dei sogni. Cinque installazioni coinvolgono il visitatore in altrettanti "non luoghi", in una sorta d'ipotesi fantascientifica che mostra un'iconografia a rovescio del territorio elvetico: la valle del Rodano disseminata di costruzioni; l'agricoltura senza più sovvenzioni, lasciata a se stessa; un territorio rimodellato a uso militare, con bunker e sbarramenti anticarro inseriti appositamente nel paesaggio; un arcipelago di isole elvetiche causato dall'innalzamento di 1.400 metri del livello del mare; e infine, in una nazione che nel 2027 si immagina metropolizzata al punto da diventare un'unica, enorme città, il

"giardino di famiglia di periferia", unico spazio concesso al paesaggio, e alla fantasia. Un palcoscenico all'aperto chiamato **Roadhouse** ospita spettacoli di danza e proiezioni cinematografiche. Attraversando un'elegante passerella di 450 m che sovrasta la baia collegando il parco esposizioni al Forum, ci s'imbatte nelle imponenti **Tre Torri** erette su una piattaforma di legno e acciaio, simboli di Potere, Denaro e Autorità, una delle quali emette suoni al passaggio della gente. Sotto il portico di legno trovano spazio altre esposizioni: "SWISH", dove i propri sogni possono essere realizzati, "Cyberhelvetia", la città virtuale, "Soldi e valore - L'ultimo tabù", un'indagine sul significato del denaro, e "Vivere le frontiere", dove si può sperimentare il senso del limite. Sostenuta da 236 piloni ancorati sul fondo del lago, la piattaforma sull'acqua è accessibile anche via terra.

259



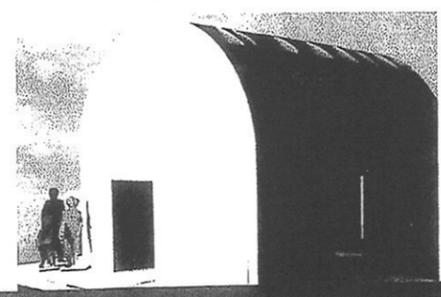
Il signore del lago  
Il **Monolito**, struttura cubica  
progettata da Jean Nouvel  
al centro del lago. Con le  
straordinarie esposizioni video,  
è la grande attrazione  
dell'arteplage di Morat.  
IN BASSO A SINISTRA: Ange passa, una  
delle attrazioni dell'arteplage.

ISTANTE ED ETERNITÀ

# L'ENIGMA DEL CUBO DI NOUVEL

PERDERSI NEL TEMPO A MORAT  
Dall'antica realtà agricola a domande  
e contraddizioni del mondo contemporaneo

Testo di Federico La Lanza



## Il menu dei soldati

Cinque spazi gastronomici, che offrono il meglio della cucina, sull'arteplage di Morat. **Café Trattoria Nannini**: piatti italiani e gelateria all'aperto. **Le Pêcheur**: dedicato alla frittura di pesce d'acqua dolce. **Bistrò militaire**: le ricette dell'esercito, uno speciale "rancio" in versione Expo. **Le Restaurant**: pietanze a base di verdure di stagione. **Restaurant de l'exposition agricole**: piatti della Gruyère, come la *fondue* e il prosciutto affumicato.

Affacciata sullo specchio del piccolo lago omonimo (appena 8 chilometri di lunghezza per 3 di larghezza), Morat (in tedesco Murten) si eleva sulla sommità di una collina di poco più di 400 metri di altezza. Il suo centro storico è contraddistinto da caratteristiche vie con volte e arcate; notevole anche il castello, fatto erigere nel XIII secolo da Pietro II di Savoia, dove ha oggi sede la Prefettura. La città è famosa per una battaglia, a cui ha dato il nome, vinta il 22 giugno 1476 dai confederati elvetici contro l'armata del duca di Borgogna Carlo il Temerario.

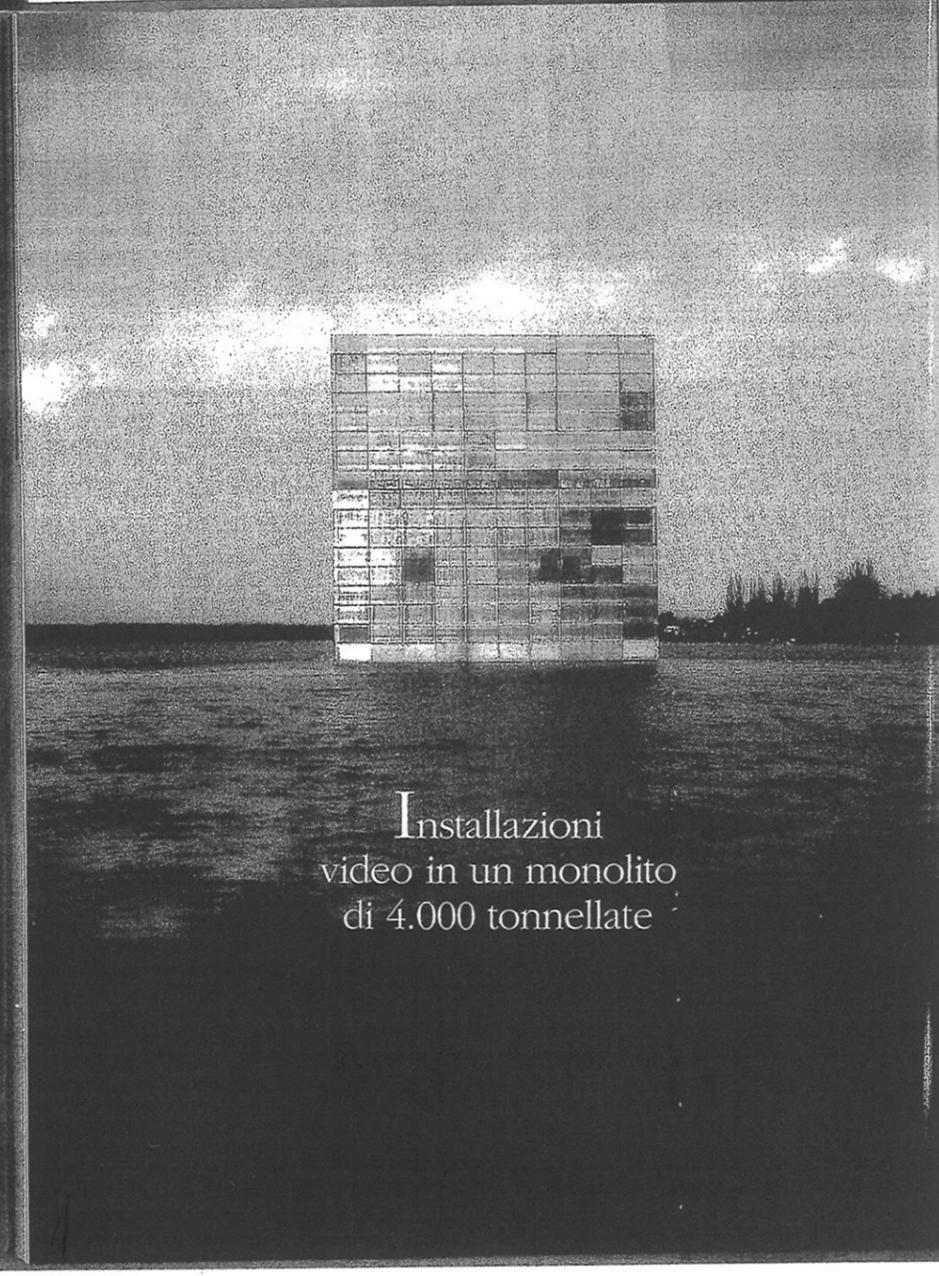
Otto sono le esposizioni ospitate dall'arteplage. Il progetto **BlindeKuh** (in italiano "mosca cieca") propone al visitatore l'immedesimazione con il mondo dei non vedenti: immergersi nell'oscurità più totale porta allo sviluppo degli altri sensi, e, con l'udito, l'odorato, il gusto e il tatto, a un rallentamento vitale che favorisce quell'abitudine ai tempi lenti e alle pause, propria di chi ha perduto il senso della vista.

**Die Werft**, allestito nella zona di Meyriez, s'interroga sulla sicurezza collettiva e sull'identità elvetica in un mondo in costante evoluzione come il nostro. E lo fa affiancando - con un ingegnoso sistema di rotazione - immagini tradizionali come le cime innevate e la bandiera della Confederazione, ad altre,

incentrate su pressanti richiami attuali come quello dell'immigrazione o la sedia vuota della Svizzera al tavolo della Comunità Europea. Utilizzando la medesima tecnica visiva, **Expoagricole** mostra la situazione dell'agricoltura e illustra le peculiarità della realtà agreste elvetica. Non mancano i riferimenti ai prodotti di stagione (come al Mercato Contadino, situato davanti alla Porta di Berna), alle antiche famiglie rurali e alle colture della nazione (nell'esposizione **SwissMiniNature**, al parco Beaulieu).

In **Heimatfabrik** è invece rivisitato l'antico concetto di patria: in cinque tappe il visitatore ha così modo di riflettere sugli stereotipi legati a questa secolare nozione, e sui vantaggi consentiti da una sua interpretazione più aperta. Segue il **Giardino della violenza**, cioè una terrazza panoramica circondata da tigli e ornata da ciliegi e magnifici fiori, lungo il cui percorso sono però collocati ad arte oggetti e sculture che, unitamente a suoni e a proiezioni filmate, molestano con pervicacia l'altrimenti incantevole passeggiata. È certo un richiamo, questo, alle tante violenze dell'esistenza quotidiana, e all'intrusività dei media, che anche in modo inavvertito disturbano la vita e alterano la percezione degli eventi.

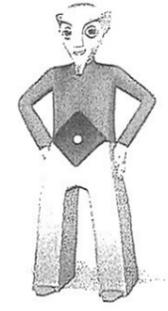
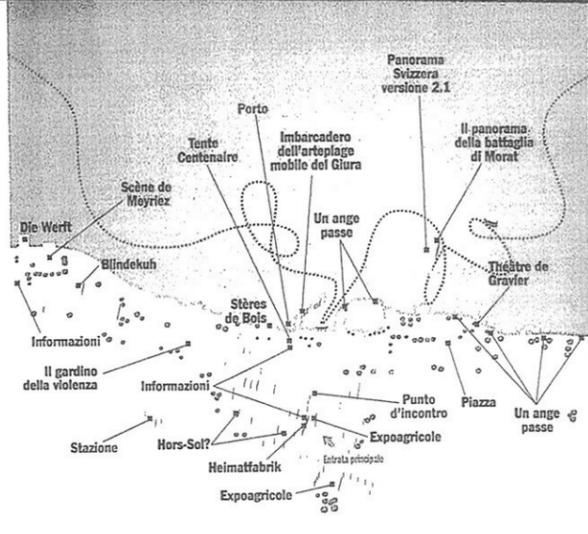
La costruzione più spettacolare dell'arteplage di Morat è senza dubbio il **Monolito**: un'immensa struttura metallica a forma di cubo, dal peso di quasi



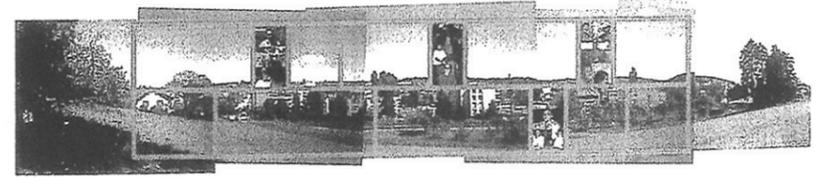
Installazioni video in un monolito di 4.000 tonnellate

4.000 tonnellate e dalle notevoli dimensioni (34 metri di lato). Tale struttura, dall'aspetto minimalista, ricoperta di placche d'acciaio a lamiera color ruggine, è stata ideata dall'architetto parigino Jean Nouvel, uno dei grandi maestri dell'architettura europea contemporanea, che l'ha posizionata nel lago (a circa duecento metri dalla riva), ancorandola con 24 cavi d'acciaio fissati a corpi vuoti in cemento armato. Raggiungibile solo in battello, il Monolito offre al suo interno due visioni spettacolari, che si sommano allo splendido paesaggio naturale visibile dalle sue vetrate.

Al piano inferiore del Monolito c'è **Panorama Svizzera versione 2.1**, una sorta di tappeto-video di immagini sulla Svizzera contemporanea proiettate su uno schermo gigante, mentre il vasto dipinto circolare **Panorama della battaglia di Morat**, alto 10 metri e lungo 100, realizzato nel 1894 da Louis Braun, è ospitato al secondo piano. Ange passe invita a una passeggiata sul lungolago, dove sette piccoli padiglioni (dedicati ai temi della creazione, della preghiera, della parola, della vita dopo la morte, della divisione, della Buona Novella e del mistero) simboleggiano i sette cieli. Sono qui affrontate domande fondamentali dell'esistenza e della fede; l'invito è a una riflessione sul senso della vita e sulla stessa natura umana. Infine, disseminati lungo il percorso dell'area espositiva si trovano, in sintonia con il Monolito, alcuni container arrugginiti, che ospitano stand d'informazione, di vendita e altri servizi. □

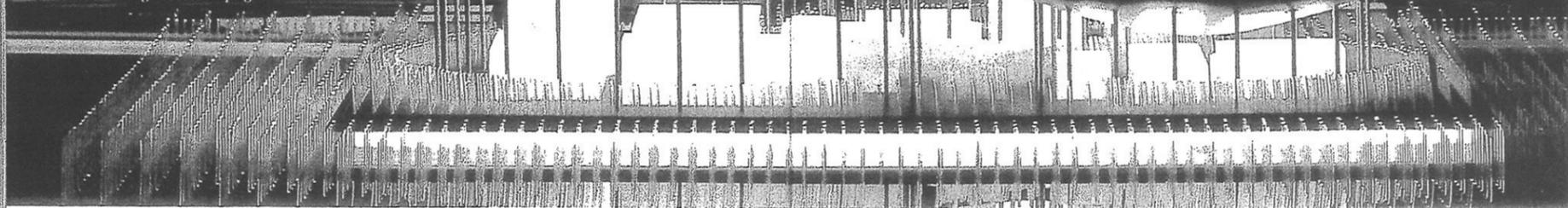


Nascosti nella natura  
SOPRA: una cartina aerea, realizzata al computer, dell'arteplage di Morat, sull'omonimo lago.  
A SINISTRA: **Max** è la mascotte di questa sezione di Expo.02.  
IN BASSO: l'esposizione **Swiss-MiniNature**, al parco Beaulieu.  
NELLA PAGINA PRECEDENTE: il grande **Monolito** (una struttura cubica di 34 metri di lato) ospita alcune delle attrazioni più interessanti.



Post scriptum La città di Morat (Murten), come la maggior parte della regione, porta il doppio nome francese-tedesco

Per capire l'uomo di domani  
 Un'immagine dell'artepage  
 di Neuchâtel realizzata  
 con il computer. In primo piano  
 si notano il cammeo artificiale  
 e i padiglioni dello spazio Robotics,  
 dove si indagano i rapporti sempre  
 più complessi tra uomo e macchina.  
 A destra, sul fondo, lo spazio detto  
 Manna, incentrato sulle problematiche  
 dell'alimentazione moderna.  
 IN BASSO: l'ingresso all'artepage.



NATURA E ARTIFICIO

# IL FUTURO È UN GIOCO

EMOZIONANTI VIAGGI VIRTUALI A NEUCHÂTEL  
 La magia dell'acqua, l'energia e il Pinocchio del futuro

Testo di Cosimo Corsini

**POSSIBILITÀ** A Neuchâtel durante l'Expo.02 è in funzione il Funpark, un parco dei divertimenti di 7.800 mq

**A** Neuchâtel (vedi pag. 162) lo spazio espositivo, suddiviso in otto siti, è stato allestito su un'artepage (vedi pag. 294), un'isola artificiale creata sul lago grazie a 480 piloni d'acciaio fissati accuratamente sul fondo, e costituita da tre grandi padiglioni (i cosiddetti *galets*), in un sorprendente trionfo di alta tecnologia, risultato di una cooperazione internazionale tra svizzeri, tedeschi e italiani.

**Aua extrema** (aia in romancio significa "acqua") vuol essere un omaggio all'acqua, elemento comune e unificante di molti luoghi dei sette cantoni della Svizzera orientale (da Glärisch a Costanza, dalle cascate del Reno a Poschiavo): un'area di 1.700 metri quadrati con un piano d'acqua circondato da un bosco composto da tubi di plastica trasparenti (ai quali, tramite un gioco di voci, è demandato il racconto di leggende sul tema dell'acqua) e con quattro isole, una casa floreale di ghiaccio che spunta dalla nebbia (a significare i vari stati di aggregazione dell'acqua), e perfino un

**Cucina brasiliana e salsiccia**

Sull'artepage di Neuchâtel sono stati allestiti nove spunti di ristoro, dove si possono provare varie specialità, dalla cucina brasiliana alla salsiccia Expo.02.

**RISTORANTI**  
**Biotavola:** propone esclusivamente prodotti biologici. I piatti cambiano a seconda della stagione.  
**Wistral:** ristorante che ha nel menu lasagne al salmone, legumi alla thailandese e pesce di mare.  
**L'Aparté:** ristorante di cucina tradizionale svizzera.  
**Le marché gourmand:** ricette a base di oca e anatra.  
**Margarita Ville:** bar messicano e take away.  
**Copacabana:** specialità brasiliane.  
**Café Trattoria Nannini:** cucina italiana, gelati e caffè.  
**El Sur:** take away di piatti della cucina portoghese.  
**Le Français:** spuntini francesi.



bar acquatico. I visitatori possono osservare l'esposizione restando all'asciutto, oppure, dopo aver deposto le calzature, arrischiarsi nell'acqua poco profonda.

**Beaufort 12** illustra in più sale, tramite una ricca e avvolgente scenografia, l'ambivalenza della natura nei suoi effetti, bella e insieme pericolosa com'è a volte. Nel percorso sono visibili sia oggetti provenienti da catastrofi naturali avvenute in Svizzera, sia immagini di superstiti delle stesse, e delle devastazioni prodotte dai disastri come terremoti e inondazioni; per giungere, dopo la vista d'un simulatore che riproduce una terrificante tempesta, a una sala che informa il visitatore sulla prevenzione e la ricerca relative ai molteplici rischi ambientali.

**Biopolis** è invece uno spazio dedicato al futuro della tecnologia medica, che si basa su scenari e previsioni delineati da alcuni dei maggiori scienziati. In esso infatti viene offerto un credibile sguardo sulle future conquiste della biologia, soprattutto di ciò che dovrebbe tradursi in migliorie circa la qualità della vita. A richiesta, i visitatori potranno prendere parte a



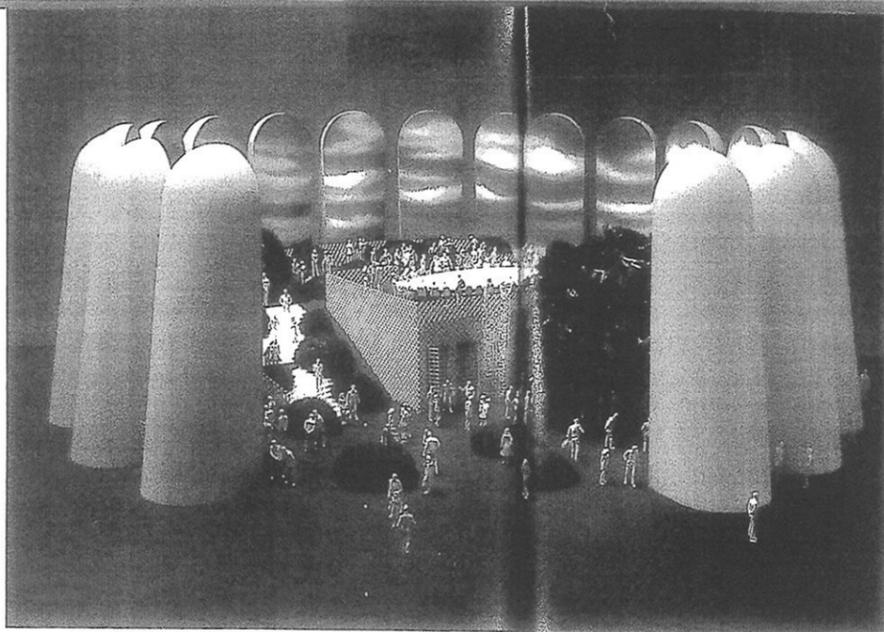
Ospiti di un budino  
 A SINISTRA: **Natan**, la mascotte di Neuchâtel per l'Expo.02.  
 A DESTRA: l'interno dello spazio espositivo **Manna**, concepito come un gigantesco budino alla vaniglia alto 15 metri, composto da 21 colonne.

una sorta di gioco interattivo, con la finalità di fornire un bilancio conclusivo sulle previsioni stesse.

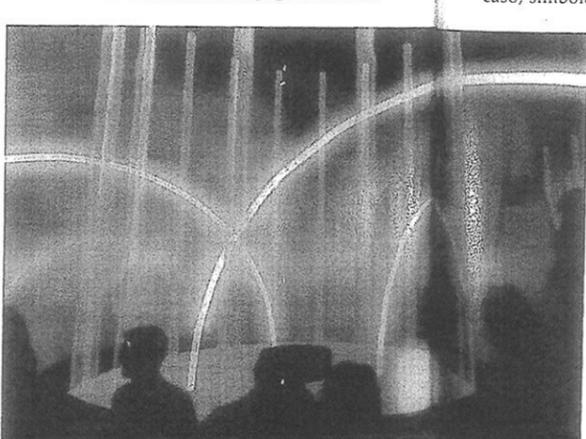
Lo spazio **Magie de l'énergie** è incentrato sull'energia e articolato in tre settori. Il primo illustra il potenziale energetico naturale, con l'esempio della forza idrica; il secondo, la trasformazione dell'energia naturale che dà luogo all'elettricità, e al termine del suo processo si riversa in un flusso di dati informatici; il terzo, dove e come l'energia mutata dall'uomo viene impiegata negli usi quotidiani.

Come un autentico "paese della cuccagna", **Manna** descrive le meraviglie e insieme le contraddizioni dell'alimentazione moderna. Una costruzione formata da 21 colonne disposte in cerchio, alta 15 metri e priva di tetto, simile a un gigantesco budino e profumata di vaniglia, è il luogo in cui, grazie all'apporto determinante di odori e di suoni, il visitatore viene sensibilizzato alle problematiche nutrizionali di oggi, cioè alle differenze tra i cibi naturali e quelli prodotti dall'industria, spesso soggetti a manipolazioni di varia natura.

Il **Palais de l'Equilibre** è una suggestiva sfera in legno a filigrana (abete bianco e rosso che proviene solo dai boschi della Svizzera occidentale) alta 27 metri e realizzata su tre piani, corrispondenti alle tre stazioni attorno a cui si snoda il percorso della mostra, ciascuno sintetizzato da un titolo: *Svegliarsi, Responsabilità, Azione*; una costruzione smontabile, che dopo l'esposizione nazionale potrà avere un nuovo



Dall'acqua nascono tre tipi d'energia  
 SOTTO: un'immagine virtuale dello spazio **Magie de l'énergie**, la cui colonna sonora è il suono registrato del fragore delle cascate del Reno a Sciaffusa. Gli spettatori, durante uno spettacolo di 6 minuti, ripetuto regolarmente, vedono come la forza idraulica si possa trasformare in tre forme diverse di energia: la luce, il calore e il movimento.

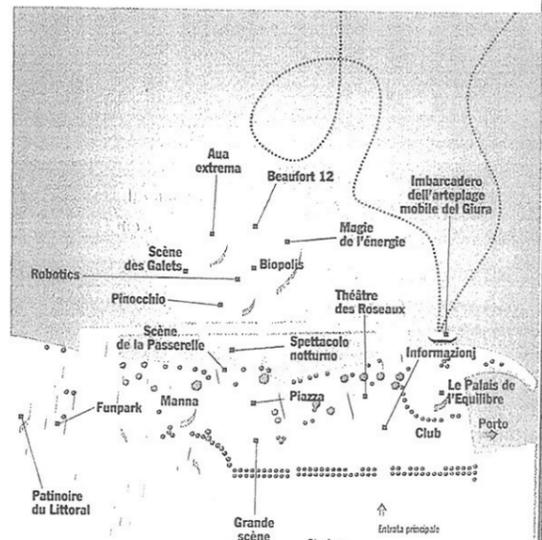


utilizzo. Il tema che illustra al suo interno ("Nostro pianeta, fonte di vita") è quello dello sviluppo sostenibile, ossia l'ideale punto d'incontro tra i bisogni dell'ambiente, le esigenze dell'economia e lo sviluppo della società, per garantire le generazioni future; la sfera, non a caso, simboleggia la Terra nella sua bellezza e insieme nella sua vulnerabilità. Creato dall'architetto Hervé Dessimoz con la collaborazione dell'ingegnere Thomas Büchi, il Palais de l'Equilibre, con i suoi 18 archi di 60 cm di diametro e i suoi 1.400 metri quadrati di spazio espositivo, è considerato un gioiello architettonico.

Riproposizione miniaturizzata d'un villaggio toscano, **Piazza Pinocchio** trae spunto dal mondo del popolarissimo burattino scaturito dalla fanta-

sia di Carlo Collodi per suggerire un parallelo tra lo sviluppo del bambino e quello tecnologico. Spazio ludico, dedicato all'infanzia, acquisisce tuttavia un significato emblematico, in quanto la "macchina-robot" Pinocchio, sfuggendo al controllo del suo babbo-creatore Geppetto, acquisisce finalmente una dinamica propria.

Ideale prosecuzione di questo discorso, lo spazio dedicato a **Robotics** affronta il problema della coesistenza attuale e futura tra l'uomo e la macchina, puntando il dito sulla sempre minore distanza che li separa. "Natura e artificio" è infatti il sottotitolo di questa mostra tematica. Qui il visitatore, tra l'altro, dopo aver fatto sosta in una vetrina in cui si scoprirà scrutato da androidi, avrà modo di vedere come uno di questi esseri manipolerà un corpo sostituendo degli organi umani con altri artificiali. In questa zona dell'esposizione non manca uno spazio intelligente ("Ada"), dove ci s'interroga sui limiti della scienza nella simulazione delle funzioni nervose e cerebrali. □



# IL PARCO DEI SENSI

## RISPOSTE ESISTENZIALI A YVERDON-LES-BAINS

*Un percorso di vita dal "sì" nel Palazzo dei Matrimoni fino all'esperienza del dolore, per finire poi avvolti da una Nuvola di vapore*

Testo di Virgilio Zanolla

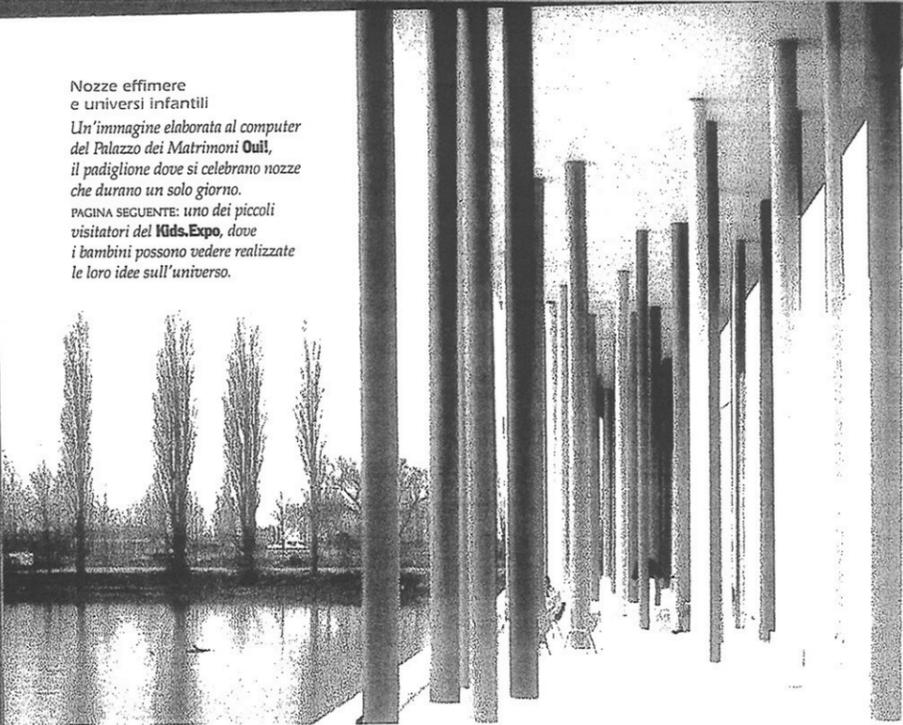
268

Situata su un colle alto 436 metri all'estremità sud-occidentale del lago di Neuchâtel, la romana Eborodunum, oggi Yverdon-les-Bains, è nota fin dall'antichità per le proprietà benefiche delle sue acque solforose (vedi pag. 34). Ha interessanti musei, due teatri e il modernissimo centro congressi La Marine. Qui l'artepage ha per titolo "Io e l'Universo", ed è stato concepito come un autentico parco dei sensi. All'interno della grande palizzata in legno che definisce l'area espositiva, il visitatore si trova davanti a lunghe collinette

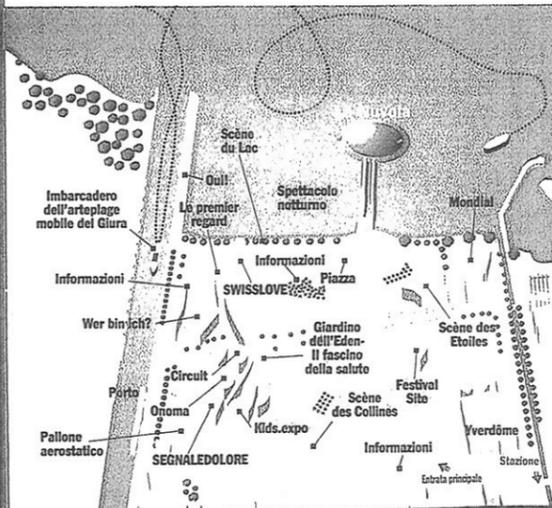
ricoperte di fiori. Un percorso a zig-zag dà accesso agli interessanti padiglioni che, progettati dagli architetti zurighesi Vehovar e Jauslin per ospitare installazioni ed esposizioni in riva al lago, si fondono con le forme dolci del paesaggio circostante. Chi lo desidera, nel padiglione Circuit avrà modo, restando fermo

sulla sella di una bicicletta, di provare l'ebbrezza del ciclista in piena velocità: una piattaforma girevole simile a una giostra, sulle cui pareti ruotanti uno schermo proietta varie immagini, crea attorno al visitatore quest'illusione. La sfida della salute è il tema dominante nel Giardino dell'Eden: un percorso divertente, informativo e interattivo, incentrato sui fattori biologici e genetici, sullo stile di vita, sugli influssi ambientali, naturali e sociali, e così via, alla scoperta del proprio corpo e del proprio spirito. Il padiglione Expo.drom presenta invece la Kids.expo, uno spazio dedicato alla fantasia dei bambini, che rispondendo alla domanda "Im-

Nozze effimere e universi infantili  
Un'immagine elaborata al computer del Palazzo dei Matrimoni Ouil, il padiglione dove si celebrano nozze che durano un solo giorno.  
PAGINA SEGUENTE: uno dei piccoli visitatori del Kids.Expo, dove i bambini possono vedere realizzate le loro idee sull'universo.



na gigantesca proiezione. Come in un rivisitato ambiente dantesco, attraverso dodici passaggi indicati da varie forme proiettate e riflesse, il visitatore giunge su un'isola, dove scorge la propria immagine apparire sul soffitto mutando proporzioni, in una combinazione di colori pressoché unica. Un lungo pontile conduce a Ouil, un singolare Palazzo dei Matrimoni, dov'è possibile pronunciare il fatidico "sì" per un matrimonio che dura però solo per l'arco della giornata. L'esposizione ha il suo culmine nella cosiddetta Nuvola, situata nel lago e accessibile da un breve pontone. Opera degli architetti newyorkesi Elisabeth Diller e Richard Scofidio, la Nuvola è una grande ala di legno di forma ovoidale lunga 60 metri, alta 12 metri e ricoperta da una sottile rete di membrane colorate: si tratta di condotte d'acqua, per un totale di 31.400 ugelli, che mediante diffusori in acciaio inossidabile assicurano la vaporizzazione ad alta pressione con un suggestivo effetto-nebbia: un vero e proprio exploit tecnologico. Per passeggiare all'interno della Nuvola occorre munirsi di un impermeabile. □



La mascotte dell'Expo.02  
A SINISTRA: il parco espositivo dell'artepage di Yverdon-les-Bains con i padiglioni e i servizi a disposizione dei visitatori. SOTTO: la mascotte di Yverdon-les-Bains per l'Expo.02.



magina il mondo come ti piace", forniscono le loro idee, tradotte poi da un laboratorio creativo che le organizza in uno scenografico movimento di oggetti, rumori indefiniti e conversazioni registrate. I sei locali interattivi entro cui si snoda **Le premier regard** costituiscono un invito all'esplorazione sensoriale: i visitatori vengono divisi in due gruppi che, seguendo percorsi paralleli, interagiscono attraverso una membrana di comunicazione centrale che trasmette i segnali; finché, giunti nel settimo locale, ci si ritrova improvvisamente faccia a faccia. Nello spazio **Onoma**, digitando il codice postale o il nome d'una località della Svizzera, è possibile compiere un viaggio virtuale alla scoperta del Paese seguendo uno o più dei 150 affascinanti filmati su oltre 600 comuni elvetici, in una sorta di memorabile "passeggiata visiva". All'interno di un semplice cubo si svolge invece lo spettacolo di **Segnaledolore**: scenari alterni e sequenze audiovisive proiettate su fili parlano nell'accezione più ampia del dolore come segnale, comunicando sensazioni e coinvolgendo il pubblico. A **SwissLove** il visitatore, dopo aver assistito a un breve film che introduce alcuni personaggi, può sceglierne uno con il quale identificarsi e seguirlo nei differenti percorsi dell'esposizione e nello svolgersi d'una storia, secondo quattro possibili varianti, in ossequio al proprio punto di vista. Il padiglione di **Wer bin ich?** (Chi sono?) ricorda un enorme mattone di terra: all'interno è ampio e scuro e comprende una luccicante superficie d'acqua; il suo soffitto è ricoperto da u-

### H<sub>2</sub>O: formula internazionale

**RISTORANTI**  
Sull'artepage di Yverdon-les-Bains sono stati allestiti anche due bar e sette spazi gastronomici che preparano dai piatti take-away alle specialità d'anatra.  
**La Tour du Monde**: qui si gusta la cucina internazionale.  
**Café Trattoria Nannini**: trattoria, caffè ristretto e gelati.  
**Au Marché Gourmand**: le specialità sono l'anatra e l'oca preparate con diverse ricette.  
**Via Veneto**: nel menu, pizza e grigliate di carne.  
**Mirage**: qui si preparano piatti pronti da portar via.  
**La Taverne du Boulanger**: pane paillassé e snack.  
**Club Mondial**: curiosi accostamenti tra cucine di tutto il mondo.  
**Bar Rouge**: snack, panini e bibite fresche.  
**Angel Bar**: potete chiedere un bicchiere d'acqua minerale, liscia, leggermente gassata, italiana, francese, svizzera, irlandese e di altri Paesi. Dove? Naturalmente nel padiglione della Nuvola, tra pareti di nebbia.

SENSO E MOVIMENTO

# NAVIGARE VERSO IL DOMANI

VERITÀ RIVELATE A BORDO DEL GIURA  
*Le novità dell'esposizione galleggiante*

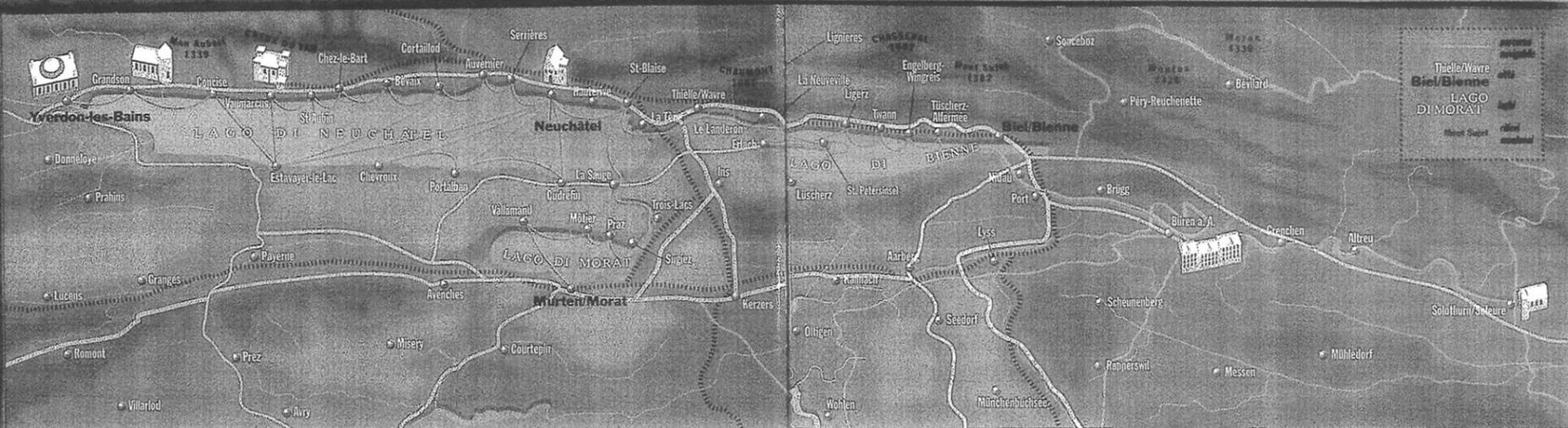
Testo di Margherita Virgili



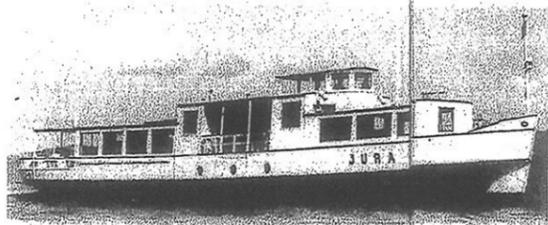
Vaga senza orario  
Il disegno realizzato al computer del battello dell'arteplage mobile del Giura (AMG). È lungo 37 metri e largo 10 e può ospitare fino a 150 passeggeri. Fa la spola tra le esposizioni allestite sui laghi di Neuchâtel, Biemme e Morat, senza seguire un orario o un tragitto determinati.

272

273



**R**icco di ameni paesaggi alpini e di tradizioni popolari, il Giura è il Cantone svizzero che dà il nome a una delle creazioni più interessanti di Expo.02. Si tratta dell'arteplage mobile del Giura (AMG), un battello che fa la spola tra le città che ospitano l'edizione 2002 dell'Esposizione Nazionale Svizzera. I tre laghi di Neuchâtel, Biemme e Morat, situati tra i monti del Giura e Berna, nella zona nord-occidentale della Svizzera e collegati tra loro da un sistema di canali, costituiscono insieme una vasta superficie d'acqua su cui il battello è libero di navigare senza dover necessariamente seguire una rotta precisa. *Meaning & Motion*, ovvero "Senso e Movimento", è il tema dei suoi viaggi che creano e simulano la realtà, interpretando, anticipando e rispecchiando l'imprevedibile. E così, ovunque diriga la prua, questa moderna nave vaga con la sua enorme mole alla ricerca di una qualche verità da rivelare, trasmettendo e ricevendo novità da tutto il mondo. *Poissine* - questo il suo nome - è una vecchia chiatte lunga 37 metri e larga 10, ora tinta di bianco e rosso, come la bandiera della Confederazione Elvetica. In passato veniva impiegata per il trasporto della



ghiaia; poi, grazie a un'intelligente operazione di recupero e adattamento, il designer e architetto Didier Faustino dello studio Més/Architecture di Parigi e un'équipe di ingegneri navali svizzeri guidati da Clemens Dransfeld e da Christian Bollinger l'hanno trasformata in un'innovativa arteplage galleggiante dallo spazio multifunzionale: più di 300 metri quadrati che possono accogliere fino a 150 passeggeri, un bar e un ponte coperto. Grazie alla versatilità della sua superficie, il battello muta il suo aspetto internamente ed ester-

namente a seconda delle esigenze di utilizzo: può essere palcoscenico di un teatro mobile, può fungere da centro media e ospitare forum di discussione, può divenire spazio espositivo e persino discoteca. Anche ciò che accade a bordo sfugge alle definizioni. Le manifestazioni artistiche non sono soltanto spettacoli né soltanto esposizioni; piuttosto sono una sintesi delle due cose, così come è una sintesi di tutto ciò che accade nel corso di Expo.02 tra Biemme, Yverdon-les-Bains, Morat e Neuchâtel. □

Tra il passato e il futuro  
SOPRA: lo spazio dedicato agli eventi a bordo dell'arteplage mobile del Giura (AMG).  
SOPRA AL CENTRO: Jo, la simpatica mascotte dell'AMG ideata per l'Expo.02.  
SOPRA A SINISTRA: il battello MS Jura, varato nel 1932. Dal lunedì al venerdì parte da Erlach, tra Biemme e Neuchâtel, e naviga sui laghi di Neuchâtel e di Morat e offre un'alternativa a chi, dopo una gita nel futuro sull'arteplage mobile, vuole vivere un viaggio nella memoria (info: tel. 032/3382704).  
IN ALTO: la carina con i laghi di Neuchâtel, Biemme e Morat, nella Svizzera nord-occidentale.

274

275